



A San Siro, i campioni d'Italia pagano il Centenario e la vena «dispettosa» degli ex interisti

Anche Pirlo e Kallon festeggiano il Milan

Shevchenko doppietta e rigore sbagliato, Reggina salva

Nino Sormani
MILANO

Compleanno amaro per il Milan, che dopo aver celebrato in pompa magna in settimana il Centenario, chiude come peggio non avrebbe potuto il 1999 del sedicesimo scudetto. Viceversa, festeggia la Reggina, che pareggia 2-2 al suo esordio assoluto a San Siro, dal manto erboso quasi del tutto rifatto, tenendo in scacco i campioni d'Italia per tutto il primo tempo e nel finale di gara. Protagonista, nel bene e nel male, il portiere esordiente Emanuele Belardi, 22 anni, che contribuisce alla doppietta di Shevchenko, viene colpito da un accendino, resiste impavido e, nel finale, si riscatta parando un rigore all'ucraino.

La vibrante prestazione della Reggina viene impreziosita dalle idee geniali e dalle chicche balistiche di Andrea Pirlo, scaricato troppo in fretta dall'Inter per lasciare spazio a qualche senatore che forse non meritava altrettanta fiducia (Roberto Baggio, rimembri ancora?). Dopo un avvio abbastanza spigliato, ma della durata di non più di una decina di minuti, i milanisti sono apparsi mentalmente e fisicamente giù di corda, oltre che statici più del solito, specialmente a centrocampo, là dove Boban ha preferito assistere al gioco più che parteciparvi, forse per non sentire il suo allenatore Zaccheroni che non più tardi di sabato, accennando al Pallone d'oro, aveva dichiarato: «Boban lo vincerebbe sempre, se solo avesse più continuità». E Giunti, impiegato al posto dello squalificato Albertini, si è subito adeguato al ritmo, blando e sterile, del croato.

Soltanto Serginho e Guglielminpietro hanno tentato di vivacizzare l'azione sulle fasce, ma i difensori reggini facevano buona guardia e hanno bloccato tutti i cross dal fondo per Bierhoff, anche lui più pachidermico del solito, mentre Shevchenko ha cercato di risolvere da solo la partita inanellando una serie di dribbling del tutto

inutili che si sono spenti puntualmente sui piedi dell'avversario di turno.

La partita ha confermato che il Milan, «questo» Milan, regge sì e no un tempo. Non tiene mai, o quasi mai, i 90 minuti. Così la Reggina, superato l'impatto emotivo, ha potuto distendersi e dare vita a una serie di azioni belle e ficcanti, capaci di mettere in crisi la retroguardia milanista (N'Gotty a destra, Costacurta al centro, Sala a sinistra). Una scelta censurabile, visto come i due esterni hanno faticato a contenere gli sguscianti e veloci Kallon (di proprietà interista) e Possanzini, che Pirlo, eccezionale, paracadutava nell'ala di Abbiati.

Anche l'inizio della ripresa ha ricalcato la prima parte della gara fino a quando Zaccheroni, all'11' non ha deciso di togliere Boban e Ambrosini per inserire Leonardo e De Ascendis. Una scossa, se non proprio una svolta. Shevchenko replicava al gol di Pirlo, piatto delizioso su assist di Foglio, in virtù di una punizione che confondeva Belardi, e poi, sempre grazie all'ingenuità del portiere, «Shev» riusciva addirittura a raddoppiare. La Reggina, indomita, si portava in parità grazie a Kallon mentre il Milan restava in dieci per l'espulsione di Giunti (doppia ammonizione). Lo sforzo avrebbe potuto essere vanificato da un rigore concesso dall'arbitro Preschern per una spinta di Cirillo a Bierhoff, ma nell'occasione Belardi si è riscattato deviando in angolo il tiro di Shevchenko. Un rigore giusto, ma già in precedenza si erano viste numerose spinte in area in occasione dei calci piazzati e dei corner con cinte e gomitate reciproche che l'arbitro non ha mai punito e punito sbagliando colpevole.

Una rete di Leonardo veniva annullata per un discutibile fuorigioco. Il Milan procedeva per forza d'inerzia. La Reggina resta sempre nei bassifondi della classifica, ma potrà sempre raccontare di aver catturato un punto nella tana della Juventus e un altro nella reggia del Milan.



Il portiere della Reggina, Belardi, para nel finale il calcio di rigore tirato da Shevchenko e salva il risultato

MILAN	REGGINA
3-4-1-2	3-5-2
2	2
ABBIATI 6	BELARDI 5,5
NGOTTY 5,5	STOVINI 6
COSTACURTA 6	CIRILLO 6
SALA 5,5	GIACCHETTA 6
GUGLIELMINPIETRO 6	FOGLIO 6
AMBROSINI 5	BREVI 6
(11' s.t. De Ascendis) 6	BARONIO 6,5
GIUNTI 5,5	(24' s.t. Bermini) s.v.
SERGINHO 6	PIRLO 7
BOBAN 6	MORABITO 6
(11' s.t. Leonardo) 6	KALLON 6,5
BIERHOFF 5,5	(45' s.t. Reggi) s.v.
SHEVCHENKO 6	POSSANZINI 6,5
	(43' s.t. Poli) s.v.
ALL. ZACCHERONI 5	ALL. COLOMBA 6,5

Arbitro: PRESCHERN 5
Reti: p.t. 29' Pirlo, s.t. 15' Shevchenko, 28' Shevchenko, 31' Kallon.
Ammoniti: Baronio, Foglio, Brevi, Giunti, Sala.
Espulsi: 30' s.t. Giunti.
Spettatori: Paganti 5.105, incasso 177.948.000, abbonati 47.066, quota abbonati 1.231.378.000

CALCIO FLASH

■ **INGHILTERRA, CHELSEA KO.** Il Leeds, prossimo avversario della Roma negli ottavi Uefa, è tornato in testa alla classifica del campionato inglese, vincendo per 2-0 (doppietta di McPhail al 21' e 42' st) sul campo del Chelsea nel posticipo della 18ª giornata. Il Leeds ha ora 2 punti di vantaggio sul Manchester United (che deve recuperare una partita); il Chelsea, nel girone della Lazio di Champions League, è a metà classifica.

■ **SPAGNA, PERDE IL CELTA VIGO.** Un gol del bomber argentino Turu Flores dopo 20' nella ripresa ha condannato all'immediata sconfitta il Celta Vigo, prossimo avversario Uefa della Juventus. Contro il Deportivo La Coruna, però, la squadra di Fernandez è parsa in grande condizione.

■ **INCIDENTI A CATANZARO.** Al termine di Catanzaro-Messina 2-2 (C2), un migliaio di tifosi siciliani diretti alla stazione hanno danneggiato cinquanta automobili, rompendo i vetri, mentre dai balconi delle case venivano lanciati oggetti. Non ci sono feriti. Tafferugli, con due agenti leggermente contusi, si sono verificati anche dinanzi allo stadio Adriatico di Pescara, al termine di Pescara-Salernitana (2-2). La terna arbitrale è uscita sotto scorta. A Siena, lancio di oggetti e fumogeni dopo lagara col Pisa (C1) finita 1-0. Un funzionario di polizia è rimasto lievemente ferito a un occhio.

NEGLI SPOGLIATOI

Zac contro l'arbitro e i suoi

«Troppe scorrettezze non punite ma anche troppi errori nostri»

MILANO

Zaccheroni, alla fine, perde il suo aplomb. Il tecnico milanista, che non si è mai lamentato degli arbitri, stavolta non resiste e sbotta contro Preschern, reo di non aver concesso altri rigori al Milan per ripetuti falli su Bierhoff e Shevchenko. Però il tecnico non ha ancora visto il filmato della gara e non sa che lo stesso Bierhoff, più di una volta, è stato autore di spinte sugli avversari che meritavano l'ammonizione. «Sono stufo di avere un mio giocatore che dopo pochi minuti ha già la maglietta strappata — attacca Zaccheroni —. Un fatto che si ripete da tempo. Io non sono solito fare polemiche, ma si sappia che non condivido quello che succede in campo, anche se non mi lamento mai. Non voglio dare giudizi sull'arbitro perché c'è già un commissario che deve giudicare, ma stavolta ho visto troppi falli e anche sul secondo gol della Reggina c'era una gamba tesa su Abbiati. Se va avanti così, dovrò cambiare schemi e non mandare più quel giocatore in area perché li viene impedito di fare il suo gioco».

Terminata la sfiurata, Zaccheroni non può evitare di riconoscere che il suo Milan non ha meritato di vincere «perché ha giocato un tempo solo. Nel primo tempo la Reggina ci ha dominati perché era molto più veloce di noi. Meno male che il nostro ritmo è cambiato nella ripresa. Merito dei nuovi inserimenti? Non so, ho fatto i cambi per dare una scossa, ma non erano solo Boban e Ambrosini che meritavano di uscire, non sono stati i peggiori. Comunque questi cambi hanno avuto effetto

e si è rivisto una buona squadra». E viene fuori il rammarico: «Purtroppo non riusciamo mai a fare bene un'intera partita e a dare continuità ai risultati. Dall'inizio della stagione non siamo mai riusciti a vincere due gare di seguito. Così finiamo l'anno malamente. Per me non è una novità, perché sono cinque anni che non vinco l'ultima partita. Speriamo che porti buono come in precedenza. E pensare che stavolta avevo avvisato più volte i giocatori della grande agilità e velocità della Reggina, spiegando che bisogna dare più del solito per vincerla».

Shevchenko si schiera con Zaccheroni: «Ho preso anch'io tanti colpi in area. Ho uno zigomo gonfio per una gomitata. Ma non è questo che conta. Mi pesa di più il fatto di aver sbagliato il rigore, e questo vanifica la gioia della doppietta». Mentre il Milan annuncia che oggi a mezzogiorno verrà presentato in sede il nuovo acquisto Taribo West, anche sul fronte opposto ci sono dei lamenti. Il tecnico reggino Colomba recrimina coi suoi per i tre punti mancati: «Li avremmo meritati, sfruttando le altre buone occasioni. Così ancora una volta abbiamo giocato bene, ma raccolto poco e la classifica piange. Comunque un pareggio a San Siro contro i campioni d'Italia è sempre un buon risultato che tira su il morale. Pirlo? Bravo, sta crescendo bene. Lo voglio sempre così! Belardi? Emanuele è un portiere giovane ma preparato. L'ho preferito al più anziano ed esperto Orlandoni che non era tranquillo dopo le ultime critiche. Non capita tutti i giorni di parare un rigore a San Siro e salvare il risultato».

[n. sor.]

www.renault.it

* Sulle versioni RTE, RXE e Pampa. In opzione sulla versione RN.

RENAULT è un marchio registrato della Renault S.p.A. in Italia. Renault è un marchio registrato della Renault S.p.A. in Italia.



Renault con doppia porta laterale scorrevole.

Ha l'aria fresca di serie: qualsiasi momento. L'ampio bagagliaio contiene grazie alle due porte laterali scorrevoli, una piacevole corrente è assicurata in qualsiasi momento. L'ampio bagagliaio contiene carichi extra-large, persino la tavola da stiro, così i tuoi jeans non faranno mai una piega.

Di serie: due porte laterali scorrevoli, airbag conducente, servosterzo, portellone posteriore full-space.

48 MESI A TASSO ZERO Esempio di finanziamento: Renault Kancoo RN 1.2 a L. 71.900.000 I.P.T. esclusa, anticipo L. 8.900.000, importo finanziato L. 15.000.000, 48 rate mensili da L. 312.500 I.A.N. 0%, T.A.E.G. 0,00%. Spese dossier L. 250.000, imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 31/12/99.

E' facile Non limitarsi.

